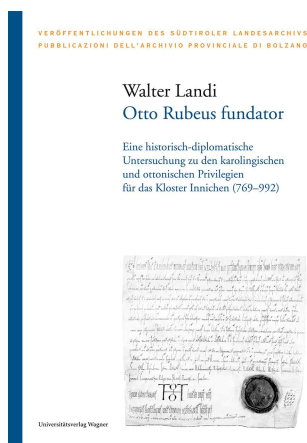


Presentazione libro

L'Archivio provinciale di Bolzano, il Curatorio Museo della Collegiata di San Candido e l'Universitätsverlag Wagner invitano la S. V. alla presentazione del volume 39 delle "Pubblicazioni dell'Archivio provinciale di Bolzano":

Walter LANDI, Otto Rubeus fundator. Eine historisch-diplomatische Untersuchung zu den karolingischen und ottonischen Privilegien für das Kloster Innichen (769–992), Innsbruck: Universitätsverlag Wagner 2016, 226 pp., 3 cartine allegate, illustrazioni a colori



dove: San Candido, Josef-Resch-Haus (via Atto, 4)

quando: Giovedì, 27 ottobre 2016, ore 17.00

Saluti:

dott.ssa Roberta Webhofer, Presidente del Curatorio Museo della Collegiata di San Candido

Parole di saluto:

Rosmarie Burgmann, Sindaco di San Candido

Presentazione:

dott. Egon Kühebacher, Curatorio Museo della Collegiata di San Candido

dott. Gustav Pfeifer, Archivio provinciale di Bolzano

dott. Walter Landi, Archivio provinciale di Bolzano

Seguirà un piccolo rinfresco

Il volume: Il monastero di San Candido, poi collegiata, venne fondato nel 769 dal duca di Baviera Tassilone III. L'archivio di quest'ente ecclesiastico custodisce ancora documenti di donazione e privilegi di conferma che vanno dall'VIII al X secolo. Essi riguardano in particolare la signoria fondiaria e i diritti giurisdizionali di San Candido lungo il corso superiore della Rienza e della Drava, nel Gailtal e nel Cadore. Autori dei diversi diplomi, oltre al sopraccitato duca di Baviera, furono gli imperatori Ludovico il Pio, Ottone il Grande, Ottone II e Ottone III. Questo insieme di diplomi è caratterizzato da una complessa tradizione documentaria, dal momento che successivamente alla loro concessione, in particolare nel corso del XII secolo, essi vennero manipolati al fine di poterli impiegare in modo più efficace, grazie a riformulazioni più convenienti del contenuto, a difesa dei diritti di San Candido, in particolare contro diversi tentativi di usurpazione a danno del suo patrimonio.

La presente monografia non si occupa solamente dei retroscena e del contesto in cui queste interpolazioni ebbero luogo, ma illustra anche la rilevanza degli Ottoni per la memoria liturgica della chiesa collegiata di San Candido. Vi si analizza inoltre la funzione delle donazioni in favore di San Candido nell'Alta Pusteria, che costituiva un'importante zona di passaggio lungo il tratto settentrionale della cosiddetta "Strada d'Alemagna": assieme agli altri possedimenti dell'episcopio di Frisinga nell'Alta val d'Isarco, in Pusteria, in Carinzia, ma soprattutto in Cadore, nelle prealpi Venete e nella piana di Treviso, San Candido ricoprì un importante ruolo nella politica italiana degli Ottoni e nel loro rapporto con Frisinga stessa.

contatto: Tel. 0471 411950

archivioprovinciale@provincia.bz.it